



Città
metropolitana
di Milano

Area ambiente e tutela del territorio
Settore risorse idriche e attività estrattive
Servizio cave

Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione

art. 5 DLgs n. 117/2008

ELENCO RIASSUNTIVO DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICO - PROGETTUALE
NECESSARIA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

COS'E' il PGRE

Piano di gestione rifiuti di estrazione è un documento che fa parte degli elaborati progettuali relativi ad una autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva in cui vengono descritti il ciclo produttivo, le operazioni che producono rifiuti di estrazione, le caratteristiche, i quantitativi e le differenti tipologie di materiali lavorati e utilizzati in cava, le relative strutture di deposito nonché il previsto piano di monitoraggio e controllo; il Piano dovrà inoltre descrivere tutte le attività produttive presenti all'interno delle aree di cava. Il PGRE è riesaminato ogni cinque anni ma deve comunque essere riapprovato se subentrano modifiche sostanziali alla struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati.

Il riferimento principale è l'art. 5 del DLgs n. 117/2008; il testo completo del decreto che sancisce l'obbligo di redazione del PGRE per le attività estrattive, a cui si rimanda per una lettura integrale, è contenuto nella sezione normativa del sito web della Città metropolitana di Milano dedicata all'attività estrattiva.

CHI REDIGE IL PGRE

Il PGRE è redatto dall'operatore che incarica tecnici iscritti a ordini professionali idonei.

COSA DEVE COMPRENDERE L'ISTANZA DI APPROVAZIONE DEL PGRE

L'approvazione di un PGRE deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- Istanza in bollo contenente le generalità del richiedente e l'indicazione del suo domicilio. L'istanza dovrà essere presentata dal Legale Rappresentante della Società richiedente firmata digitalmente, oppure sottoscritta con in allegato fotocopia del suo documento di identità. L'istanza dovrà essere inviata contestualmente anche a tutti i soggetti interessati;
- Documentazione attestante il versamento per i diritti d'istruttoria - con l'indicazione della seguente causale: *"Rimborso spese per istruttoria istanza approvazione piano gestione rifiuti estrazione - art. 5 D.Lgs. 117/2008"*.

DOCUMENTAZIONE TECNICO-PROGETTUALE

- Scheda riepilogativa di sintesi consistente nella dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla *"Sussistenza dell'obbligo di elaborazione del PRGE Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in adempimento alle prescrizioni dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008"*, come da fac simile disponibile sul sito web della Città metropolitana di Milano;
- Relazione descrittiva che dovrà contenere, dopo il cartiglio e prima dell'indice, la dichiarazione di cui sopra;
- N. 2 elaborati cartografici a scala idonea che sono parte integrante della relazione, rispettivamente con la rappresentazione della planimetria dello stato di fatto ed il dettaglio dell'area impianti e delle strutture di deposito.

Il PGRE dovrà essere elaborato in un unico file .pdf (compresi gli allegati) e firmato digitalmente dall'operatore di cava e dal professionista tecnico incaricato.

Gli elaborati cartografici dovranno altresì essere trasmessi anche in formato .shp (Shapefile georeferenziati);

CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE TECNICO-PROGETTUALE

Come disposto dall'**art. 5, comma 3 del Dlgs n. 117/2008** la relazione dovrà contenere - in maniera adeguata alle differenti casistiche presenti nel proprio insediamento - la valutazione dei seguenti aspetti:

1. Premessa e inquadramento

Inquadramento dell'attività estrattiva nell'ambito del Piano Cave vigente, indicazione dei provvedimenti autorizzativi propedeutici, motivazioni per le quali si presenta il PGRE (nuovo piano, variante al precedente piano, cambio di operatore...).

2. Ciclo produttivo

Descrizione del **ciclo produttivo**: operazioni di estrazione del materiale inerte dal giacimento locale, impianti di lavorazione e loro potenzialità, operazioni che producono rifiuti di estrazione e i trattamenti successivi a cui sono sottoposti, schema rappresentativo del ciclo produttivo (schema a blocchi) (**lettera b, comma 3, art. 5 Dlgs n. 117/2008**);

Descrizione del **ciclo delle acque** di lavaggio degli inerti: punto di prelievo, modalità di utilizzo, modalità di raccolta e trattamento, punto di scarico delle acque chiarificate.

3. Gestione dei rifiuti di estrazione

Inserire un paragrafo per ogni tipologia di rifiuto di estrazione prodotto (cappellaccio, limi di lavaggio, ciottoli...), ognuno dei quali contenente almeno i seguenti elementi:

- la caratterizzazione dei rifiuti di estrazione a norma dell'allegato I al D.Lgs. 117/2008 e una **stima del quantitativo totale di rifiuti di estrazione che verranno prodotti nella fase operativa** (**lettera a**);
- descrizione delle caratteristiche costruttive delle strutture di deposito e dei relativi parametri geometrici;
- classificazione proposta per le strutture di deposito dei rifiuti di estrazione conformemente ai criteri previsti all'allegato II al D.Lgs. 117/2008, **indicando in particolare se sono necessarie strutture di deposito di categoria A** o se l'operatore ritiene che non siano necessarie strutture di deposito di categoria A, indicando sufficienti informazioni che giustifichino tale scelta, compresa l'individuazione di eventuali rischi di incidenti (**lettera c**);
- la descrizione delle aree che ospiteranno le strutture di deposito dei rifiuti di estrazione, ivi comprese le caratteristiche idrogeologiche, geologiche e geotecniche (**lettera h**);
- modalità di riutilizzo dei rifiuti di estrazione (ad es. utilizzo in opere di recupero ambientale in situ ex art.10 D.Lgs. 117/08).

4. Effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana

In questo capitolo inserire almeno i seguenti elementi:

- la descrizione delle modalità in cui possono presentarsi gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana a seguito del deposito dei rifiuti di estrazione e delle misure preventive da adottare al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale durante il funzionamento e dopo la chiusura (**lettera d**);
- le misure per prevenire il deterioramento dello stato dell'acqua conformemente alle finalità stabilite dal D.Lgs. n° 152/2006 e per prevenire o ridurre al minimo l'inquinamento dell'atmosfera e del suolo (**lettera g**);
- le misure di prevenzione per la sicurezza sul lavoro legate alla gestione dei rifiuti di estrazione;

5. Procedure di controllo e monitoraggio

Sulla base di quanto indicato al precedente capitolo descrivere le procedure di controllo e di monitoraggio proposte per le matrici ambientali, per i rifiuti di estrazione e per il mantenimento in sicurezza delle strutture di deposito degli stessi (**lettera e**), anche in riferimento all'art. 63 delle NTA del Piano cave. Tenuta del registro di cui all'art. 11 comma 4 del D.Lgs. 117/2008.

6. Piano di chiusura delle strutture di deposito

Descrivere il piano proposto per la chiusura delle strutture di deposito, comprese le procedure connesse al ripristino e alla fase successiva alla chiusura ed il monitoraggio post-operativo (**lettera f**);

7. Lavorazione negli impianti di cava di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno)

In caso di lavorazione negli impianti di cava (fissi o mobili) di terre e rocce da scavo (in breve TRS) provenienti dall'esterno del sito estrattivo, gestite in qualità di sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017, inserire un capitolo contenente almeno i seguenti elementi:

- stima dei quantitativi di TRS lavorate negli impianti di cava in sostituzione del materiale inerte estratto dal giacimento locale e stima dei quantitativi di TRS il cui utilizzo è previsto nelle opere di recupero ambientale della cava;
- stima dei quantitativi e modalità di gestione, caratterizzazione chimica (analisi sul tal quale ex D.Lgs. 152/2006, test di cessione ex DM 186/2006...) e modalità riutilizzo dei sottoprodotti generati dalla lavorazione di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno negli impianti di cava (ad es. residui limoso-argillosi non qualificabili come rifiuti di estrazione);
- individuazione e descrizione delle aree destinate allo stoccaggio delle TRS (indicare i riferimenti catastali) e dei sottoprodotti generati dalla lavorazione delle TRS negli impianti di cava, che dovranno essere chiaramente distinte e separate dalle aree destinate allo stoccaggio dei materiali di cava;
- sintetica descrizione delle procedure di accettazione e utilizzo delle TRS nell'ambito di cava (a tal fine si rimanda alla documentazione disponibile sul sito di ARPA Lombardia).

Elaborati cartografici:

- **Tavola 1 - *Planimetria generale***: planimetria a scala adeguata per la rappresentazione dell'intero perimetro della cava, area estrattiva, individuazione univoca e perimetrazione di tutti gli impianti produttivi presenti e delle relative pertinenze (impianto di lavorazione inerti di cava, impianto calcestruzzi, impianto conglomerati bituminosi, impianto trattamento rifiuti...), rappresentazione e perimetrazione delle aree di stoccaggio di tutti i materiali presenti o previsti nella cava (tout-venant, terreno vegetale, rifiuti di estrazione nelle diverse tipologie, prodotti finiti, TRS, sottoprodotti limoso-argillosi...);
- **Tavola 2 - *Ciclo delle acque***: planimetria a scala adeguata per la rappresentazione dell'intero ciclo delle acque, punti di prelievo e di scarico, percorsi delle condotte di acque chiare e acque torbide, vasche di raccolta, impianti di trattamento...;
- **Documenti**: Analisi granulometrica rappresentativa del giacimento, referti delle analisi chimiche per la caratterizzazione dei rifiuti di estrazione, schemi costruttivi delle strutture di deposito, documentazione fotografica delle aree di trattamento e stoccaggio dei rifiuti di estrazione, scheda tecnica di sicurezza del flocculante eventualmente utilizzato per la chiarificazione delle acque di processo, altri documenti ritenuti necessari dall'operatore per l'elaborazione del PGRE.